



5 dicembre
2017
14 gennaio
2018

TIZIANO

Sacra
Conversazione

Tiziano Vecellio

Pala Gozzi (Madonna in gloria tra i santi Francesco e Biagio con il donatore Alvise Gozzi)

1520

Olio su tavola centinata, 322 x 215 cm

Firmata e datata "ALOYXIUS GOTIUS RAGOSINUS FECIT FIERI / MDXX / TITIANUS CADORINUS PINSIT"

Ancona, Pinacoteca Civica Francesco Podesti

La grande pala di Ancona è il primo dipinto a noi noto che Tiziano abbia firmato e datato. Dal cartiglio, in basso, si apprende che l'opera è stata commissionata dal mercante di Dubrovnik Alvise Gozzi: era destinata all'altare principale della chiesa di San Francesco ad Alto ad Ancona. Chiusa al culto nel 1863, la chiesa è stata trasformata in sede del distretto militare: in quell'occasione la pala di Tiziano, insieme ad altre opere d'arte, è stata trasferita nella Pinacoteca.

Realizzata due anni dopo la messa in opera dell'*Assunta* per la basilica dei Frari a Venezia, in un momento di grande felicità creativa per Tiziano, la pala anconetana segna una svolta nell'arte del pittore trentenne. Si sta affermando una nuova forma di dipinto d'altare, svincolato dagli schemi architettonici e prospettici dell'umanesimo: una rivoluzione avviata alla fine del Quattrocento dalla *Vergine delle Rocce* di Leonardo, ripresa da Giorgione con la *Pala di Castelfranco* (circa 1504), ulteriormente sviluppata da Raffaello con la *Madonna di Foligno* (1512) e infine interpretata da Tiziano con energia monumentale e spirito aperto alla natura. Pur senza ricorrere a una struttura architettonica che faccia da cornice alla composizione, la Pala Gozzi mostra una straordinaria coerenza e una coinvolgente compattezza: tutte le linee di forza del quadro indirizzano lo spettatore verso la Madonna che compare fra le nuvole tra angeli che reggono coroncine di fiori, in una continua circolazione di emozioni, gesti, sguardi e passioni.

La Madonna appare nella luce calda e smorzata del tramonto, che attenua i contrasti cromatici e diffonde un dolce tono sfumato sui personaggi e sul paesaggio: un effetto atmosferico innovativo, che giustifica l'entusiasmo del trattatista milanese Giovan Paolo Lomazzo nei confronti delle luci naturali nella pittura di Tiziano: "Fra tutti risplende come sole fra piccole stelle Tiziano, non solo fra gli italiani, ma fra tutti i pittori del mondo, tanto nelle figure quanto nei paesi [...] E specialmente esso Tiziano ha colorito con vaghissima maniera i monti, i piani, gli arbori, i boschi, le ombre, le luci, e le inondazioni del mare e dei fiumi, i terremoti, i sassi, gli animali, e tutto il resto che appartiene ai paesi. E nelle carni ha avuto tanta venustà e grazia con quelle sue mischie e tinte, che paiono vere e vive" (*Idea del Tempio della Pittura*, 1590).

I santi in primo piano sono Francesco e Biagio. Il primo, titolare della chiesa in cui era conservato il dipinto, porta la mano stigmatizzata al petto, in un gesto di forte coinvolgimento emotivo. Biagio è il protettore della città di Dubrovnik, da cui proveniva il committente Alvise Gozzi, trasferitosi ad Ancona dove esercitava con successo l'attività di mercante. In sontuosi paramenti vescovili, san Biagio indica al donatore inginocchiato la Madonna e il Bambino, e il gesto del dito puntato verso l'alto è il motore dell'intera composizione.

Nel paesaggio di sfondo, al di là di una sottile pianta di fico, è ben riconoscibile Venezia, con il bacino di San Marco, il Palazzo Ducale e il Campanile. Il riferimento alla Serenissima può alludere al ruolo pacificatore di



5 dicembre
2017
14 gennaio
2018

TIZIANO

Sacra
Conversazione

Venezia, nell'arte e nella cultura, fra le tre principali città portuali dell'Adriatico (Ancona, Ragusa, Venezia), spesso in competizione fra loro.

Sul retro della tavola compaiono vari schizzi di teste a matita, in parte lumeggiati a pennello, coevi all'esecuzione del dipinto ma di mani diverse. Si nota il bozzetto, di qualità decisamente superiore agli altri disegni e con ogni probabilità di mano dello stesso Tiziano, per una prima stesura della testa del Bambino.

S.Z.

Con il patrocinio del



Progetto di

PALAZZOREALE

In collaborazione con



Organizzazione



Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di

RINASCENTE

Sponsor tecnico



Catalogo

24 ORE CULTURA